

# Educazione civica. Il racconto e la didattica di ciò che non esiste più

di Rodolfo Marchisio



La Educazione Civica, o meglio la Educazione alla cittadinanza, rischia di scivolare nell'essere il racconto (sarebbe meglio lo studio, la ricerca) di ciò che non esiste più.

Non solo per la falsa ideologia predicata dal ministro [nelle linee guida](#) e nei suoi interventi, ma perché questi non sono che una delle manifestazioni della concordante e strisciante azione ideologica e politica delle forze che governano il nostro paese, in sintonia con uno slittamento mondiale.

**Il filone 3, cittadinanza digitale**, è coerente con un modo obsoleto e sbagliato di vedere il mondo delle tecnologie attuali: con entusiasmo, assenza di senso critico e di costruzione della cultura digitale, asservite allo sviluppo economico e quindi al **saper fare e usare** in modo **acritico**, senza domandarsi **come** funzionano le tecnologie, **perché funzionano così**, **chi** le controlla e che conseguenze hanno ed avranno su di noi, come cittadini e lavoratori ([cfr. IA rubrica](#))

**Il filone 2** è quello che più si è sviluppato nei progetti delle scuole in questi 4 anni, con ricerche sulla

sostenibilità, sui **problemi ambientali** (e agenda 2030 ONU) come conseguenza di un dissennato depredare l'ambiente ed il mondo da parte dello sviluppo capitalistico (anche digitale) incontrollato ed egocentrico; ma anche sulla educazione alla salute, quella alimentare etc. che la **ideologia dominante vorrebbero presentare come responsabilità individuale e non come compito e dovere dello Stato e della società- [cfr. parere CSPI](#)** – in una colpevole semplificazione: infatti al posto dello studio della situazione ambientale ormai compromessa **si è data centralità alla causa** principale dei degni che stiamo pagando: **lo sviluppo industriale** incontrollato (che vuol dire anche finanziario, assicurativo, previdenziale per il nostro ministro). Il *lavoro è bello* dice; ma tace sul fatto che lo sviluppo industriale come oggi concepito ha portato non solo alla rovina di buona parte del nostro ambiente (per non parlare di che mondo lasceremo ai nostri figli e nipoti). Ma anche che è *bello* per chi ce l'ha, per chi non è precario, sottopagato, sfruttato, come vorrebbe la nostra **Costituzione** che **attribuisce alla Repubblica il compito di garantire il lavoro, come la salute e l'istruzione ([diritti di 2° generazione secondo N. Bobbio e talora doveri dei cittadini](#))**.

Se questi sono problemi che “dipendono dall'individuo”, come sostiene il ministro, altoparlante della ideologia implicita del governo, l'esecutivo e lo Stato non hanno più responsabilità e possono dedicarsi al ponte sullo stretto, a manovre economiche irresponsabili ed a manette. Se è questa la realtà della democrazia, già da anni classificata come democrazia di **[serie B, con problemi](#)** con Usa e Giappone in zona promozione (voto tra 7 e l'8, dati in ribasso sull'esecutivo, sui diritti e sulla partecipazione) ed ora in via di svuotamento (**[cfr. video requisiti minimi democrazia Bobbio](#)**) come spiegarla ai ragazzi?

**Come renderli consapevoli che una cosa è il progetto, un'altra la realtà attuale e lo stato di realizzazione o regressione del progetto Costituzionale?**<sup>[11]</sup>

Piu chiaro è il filone **1 sulla Costituzione**. La nostra Carta si regge, come il Presidente della Repubblica non si stanca di ripetere, **sull'equilibrio e la collaborazione dei 3 poteri** che ci deriva dal '700 e dall'Illuminismo. Ma:

1. Il **potere esecutivo**, che col **sistema elettorale attuale misto** assegna "di fatto" un "premio di maggioranza" in Parlamento per chi supera una soglia anche minoritaria in senso assoluto, che dà quindi a una formazione il controllo non solo del potere esecutivo ma di quello legislativo; per cui vista la scarsa presenza alle elezioni dei nostri stanchi cittadini (- 40% di astensione ) **1 italiano su 4 decide chi governerà e contemporaneamente avrà la maggioranza Parlamento**.

**L'astensionismo si è detto spesso è il primo partito ed è in forte aumento; più è elevato e minore è la legittimazione dell'intero sistema politico rappresentativo (esecutivo e legislativo)**

2. Questo esecutivo sta sistematicamente scavalcando il **potere legislativo**, presentando decreti-legge, evitando la doppia approvazione delle norme, anche con voti di fiducia (vecchio vizio italiano) tanto che il Parlamento non esercita più la sua funzione legislativa, ma diventa un passaggio rapido e notarile, in cui la opposizione ha solo diritto di tribuna e di parola, spesso i membri del governo non si presentano al dibattito, diventato luogo di inutili comizi, **privi di dialogo e confronto**. Lo stesso relatore di maggioranza sulla legge di bilancio attuale si è dimesso per questo.

Non occorre fare una riforma in senso **monocamerale o semipresidenziale: è già stata fatta nei fatti dall'esecutivo**. Che non affronta le riforme Costituzionali, ma si comporta come se ci fossero già. Svuotando i poteri esistenti.

3. Infine, è di tutti i giorni il lavoro di riduzione dei

poteri, di intimidazione e polemica contro **la magistratura, il terzo potere**. Ma anche il controllo della TV di Stato, da tempo TV di governo e le pressioni sui media non allineati che sono diventati, nel tempo, il 4° potere, non previsto dalla Carta se non come diritto di espressione e informazione: questo completa il quadro di "sgonfiamento" dell'equilibrio costituzionale. Ma anche di minore controllo su ciò che avviene da parte dei cittadini e tra istituzioni.

4. In passato spesso sono stati il Presidente della Repubblica e la Corte costituzionale le vere opposizioni allo strapotere dell'esecutivo, ma oggi con una riforma del ruolo del Presidente (peraltro di difficile attuazione e quindi rimandata) e con la sostituzione di 3 membri uscenti della Corte, come negli USA si può arrivare ad una Corte meno equilibrata in senso costituzionale e più filogovernativa.

### **Un problema comune**

In tutto il mondo: dagli USA dove grazie anche ad un sistema elettorale in cui il numero degli eletti non corrisponde al numero dei suffragi, chi vince prende tutto e quindi molti, i perdenti, non sono rappresentati, si sta formando un governo di mostri, caricatura della democrazia; alla crisi dei governi già democratici (Francia, Germania...) all'aumento di governi populistici e alla crescita di formazioni di destra non democratiche in Europa; alla crisi stessa della UE che si regge sinora su una coalizione di forze "democratiche", ma con la ruota di scorta dei "conservatori" (che la nostra premier aspira a guidare), **stiamo assistendo ad uno spostamento in senso populista ed autoritario, non coerente con la nostra Carta**; ad uno slittamento verso fautori di posizioni non democratiche e poco compatibili col concetto di democrazia popolare o liberale. Accanto ai dittatori ed ai populistici, compaiono i capitalisti, [improvvisati leader politici mondiali](#) non più impliciti che si intromettono nel destino dei nostri

paesi .

Infine, questo avviene per molti complessi fattori (con la ingerenza di potenze straniere, Russia in testa, con aiuti, Fake news, pressioni, vedi Georgia, Romania, Moldavia, ora Austria; ma anche per uno spostamento in senso populista e reazionario, non democratico **del corpo elettorale residuo**; ma anche per la identificazione in certe forze che fanno leva **sul vissuto individualista, egocentrico, non responsabile socialmente** (Zagrebelsky) degli elettori. Sommato al vuoto ed al disimpegno creatosi in circa metà dell'elettorato.

**Il contrario della Costituzione.** Che è un **progetto**, non una **realtà**, che se non si costruisce insieme (occorre *continuare a pedalare* diceva Calamandrei, se no si casca dalla bicicletta) resta una *promessa tradita*. N. Bobbio.

Allora che educazione civica in questo contesto e al netto delle ideologie di Valditara ha senso formare? Quella della legge 92/19 e della Costituzione che non c'è più e viene svuotata e ignorata o quella che analizza cosa sta succedendo, perché e a quali conseguenze andiamo incontro?

**La democrazia ed i diritti sono come l'aria, che non percepiamo se non quando ci manca o come un palloncino che può essere ormai mezzo sgonfio. Come la nostra democrazia.**

1. Studio periodico Economist intelligence, EIU confermato da altri studi sul livello di democrazia. Qui secondo i parametri 1- Livello complessivo, 2- Posizione al mondo 3- Prospettiva 4- Elezioni libere e pluralismo 5- Funzionalità del governo 6- Partecipazione 7-Cultura politica 8- Libertà civili e diritti. [↑](#)